

ennio passerelli
architetto, già dirigente scolastico, libero professionista
ennipas@tin.it

“Problemi psicologici della comunicazione nel cantiere”

La sperimentazione nel campo della progettazione, nella scuola e nella pratica di cantiere, mi ha fatto riflettere sui processi e gli strumenti usati per la sicurezza nei cantieri mobili. Processi, basati sulla ricerca dei gradi di gravità del *rischio*, la cui *entità* è determinata dall'esperto che però la misura in rapporto con il suo stato socio- culturale. Mi sono domandato: quale diversa dimensione invece assume tale *entità* nella mente del lavoratore che migra nel “cantiere” con le sue percezioni, bisogni e riflessioni costruite storicamente nel proprio spazio di vita ?; quale *influenza* esercita il cantiere sul comportamento dei lavoratori?. L'analisi psicologica dello stato comunicativo tra cantiere e lavoratore, è l'unico strumento che consentirà di tenere sotto controllo *influenze* e *reazioni*.

Le attuali teorie psicologiche per la sicurezza sul lavoro, si rifanno alla psicologia scientifico-sperimentale e all'analisi sul comportamento dei lavoratori, applicabili per le Aziende, ma non per i Cantieri mobili, attesa l'oggettiva impossibilità di compiere indagini psicologiche direttamente sul lavoratore. Ne consegue che la comunicazione tra cantiere e lavoratore, non potrà che essere analizzata utilizzando il disegno, se concepito secondo i principi della psicologia topologica.

Con il T.U. sulla sicurezza, il legislatore ha ampliato gli argomenti del corso per i coordinatori nei cantieri...illudendosi che più nozioni garantiscono più sicurezza, ed all'art. 100, a riguardo dei disegni a corredo del P.S.C., ha indicato che il progetto può comprendere, “*almeno una planimetria...del cantiere*”, ignorando che solo con le rappresentazioni grafiche, attuate con le modalità logiche del linguaggio architettonico, si comprendono i messaggi chiave utili alla lettura per immagini del pericolo.

Agli attuali metodi di valutazione del rischio, sarà efficace affiancare lo studio analitico degli aspetti comunicativi e delle reazioni che intercorrono tra il luogo di lavoro e il lavoratore, perché è sul posto di lavoro, in uno spazio del cantiere, che il lavoratore si confronta con il pericolo ed è con tale spazio che questi deve comunicare

Questo ragionamento riconosce nella psicologia topologica, l'unico apporto sia alla progettazione della sicurezza, compiuta nel rispetto delle propensioni psicologiche individuate nel campo, sia per la verifica in cantiere.

Il processo di analisi psicologica degli spazi del cantiere, prevede una serie di grafici eseguiti secondo alcune modalità: proprietà dello spazio di libero movimento, rilevato al negativo, dal bianco al nero; analisi dei percorsi per il controllo delle interferenze visive e scelte di marcia; rilevamento delle barriere ottiche e analisi delle locomozioni in zone bi-connesse per il controllo di relazioni più o meno intense.

Un P.S.C. con tali immagini, sublimerà l'approfondimento della lettura del pericolo divenendo non soltanto uno strumento normativo, ma anche di predizione di futuri eventi.

Conoscere l'esistenza di concetti basati sull'analisi psicologica del luogo di lavoro, individuarne le influenze e capire come lo spazio topologico sia lo spazio della *comunicazione* e le sue leggi compositive siano le leggi della tensione e del movimento in un campo materiale, è sicuramente di valido sostegno al progetto e alla verifica del rischio. La visione delle situazioni di rischio per immagini e l'immediata valutazione nelle fasi esecutive delle opere, contribuirà a disporre correttamente la segnaletica in cantiere rendendo lo spazio comunicabile e in dialettica con tutte le sue componenti. Avvicinarsi a questa teoria, rendersi conto che il CANTIERE è l'AMBIENTE che influenza il comportamento dei lavoratori e che il procedimento grafico ne significhi la spazialità con immagini, oltre che di valido sostegno al progetto della sicurezza e alla verifica del rischio nella pratica, conferirà al professionista della sicurezza una maggiore qualifica e padronanza nell'esercizio della propria attività.